

a luglio quando, come qualche Consigliere prima di me ha rammentato, in particolare Ottini, Castagna e Depaoli, era stato discusso questo aspetto presentando un ordine del giorno sulla raccolta differenziata.

Il quarto punto soltanto è recupero di energia, perché? Perché è evidente che la parola termovalorizzatore è una truffa, è una presa in giro, il rifiuto normalmente ha un potere calorifico molto modesto, molto più basso del metano, del carbone, degli idrocarburi, del petrolio, degli oli combustibili, quindi bruciare i rifiuti è una sciocchezza, questo dovrebbe essere chiaro a tutti tranne che ad Acerra in Campania dove siccome non li hanno mai costruiti i termodistruttori o inceneritori e siccome si sono sempre limitati a delle discariche più o meno irregolari, è chiaro che per la Campania costruire un termodistruttore ad Acerra è un passo avanti, però, per noi è un passo indietro.

Infine l'ultimo punto che l'UE prospetta è lo smaltimento. Allora è evidente che bere liquidi a partire dalla bottiglietta di plastica ci lascia come rifiuto, della plastica, ma questa plastica in una logica moderna deve essere riciclata, c'è in Provincia di Treviso, a Medelago, una industria che ricicla le plastiche con una capacità di riciclo del 90%. Qui vicino a Novara, si smaltisce la massa dei rifiuti con una raccolta differenziata al 70%, ad Alessandria lo stesso. Ma se non vogliamo prendere le Province qua vicino, prendiamo delle Province più lontane che sono governate da governi di Centrodestra, per esempio, Varese, Como, Bergamo e Brescia, vediamo che anche lì il riciclo ed il riuso dei rifiuti sono molto avanzati e la raccolta differenziata è molto avanzata.

Il gruppo Insieme per Pavia ed anche il gruppo della Lista Civica 5 Stelle ritiene che anche solo prospettare ai cittadini pavesi l'idea di un nuovo inceneritore, sia una colossale sciocchezza, non uno shock come qualcuno ha detto prima, ma una mossa da ignoranti, perché? Perché un inceneritore è sicuramente antieconomico come abbiamo già detto, cioè non usa i rifiuti come risorsa, ma si limita a bruciarli, è dannoso all'ambiente, è inutile, produce come ha detto giustamente Ottini prima, il 30% di residui solidi inutilizzabili, ceneri e infine è dannoso alla salute umana come giustamente i giovani del Movimento 5 Stelle hanno sottolineato in quel documento che hanno distribuito che io trovo totalmente condivisibile, appropriato per questa discussione.

Anche sotto il profilo sanitario non credo che un Sindaco possa, a cuor leggero, prospettarsi l'installazione di un inceneritore di rifiuti nel proprio Comune, credo anzi che si assumerebbe una responsabilità decisamente al giorno d'oggi, incomprensibile sotto il profilo tecnico scientifico. Non è vero che i politici debbano fare una loro super politica al di sopra della tecnica ed i tecnici debbano giocare il loro gioco ed il loro ruolo. I tecnici devono dirci cose serie, le linee guida di ASM sono generiche come è stato già sottolineato e poco appropriate, i politici devono prendere quanto i tecnici dicono di più serio e prospettarselo come una prospettiva di avanzamento delle richieste che si fanno sul territorio, non di arretramento.

Ecco perché gli emendamenti, gli ordini del giorno proposti da Vigna poco fa, mi trovano totalmente consenziente ed anche gli emendamenti che ha proposto Massimo Depaoli nelle note che sono state allegate, quindi io confido che si possano migliorare queste linee guida, che si possano rendere più precise, più adeguate ai tempi, più adeguate alla cultura tecnico contemporanea, certamente meno limitate, meno conservatrici, meno schematiche, di quanto non siano state presentate in quella bozza che anch'io in Commissione sono stato così gentile da considerare con l'astensione, ma che una volta ben esaminata e ben vista sotto il profilo delle numerose aree di incertezza che presenta, mi trova contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Prego Consigliere Maggi.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. Io cercherò di essere breve anche perché chi mi ha preceduto finora, del mio gruppo e del gruppo dell'Opposizione, in pratica si è detto di tutto e di più di questa delibera che è stata definita vogliamo dire in modo benevolo come lo sto dicendo io: una delibera generica, una delibera dove non c'è una strategia, dove non c'è effettivamente una risposta chiara su quelle che sono le priorità che si intendono adottare con ASM, non c'è assolutamente nulla di quello che si può intravedere nel leggere tutte queste linee di indirizzo, qualcosa si può condividere, ma, ripeto, è molto vago ciò che praticamente viene espresso.

Mi sembra che queste linee di indirizzo siano scritte da più persone, non sono state scritte sicuramente da una persona, sono più persone che praticamente hanno, non so se collaborato, scritto parti un po' suddivise e poi praticamente sono state messe assieme ed è stata fatta questa delibera che ci viene portata questa sera. Io ho questa convinzione, perché mi sembra che in alcuni passaggi ci siano dei modi di esprimersi diversi in termini di esposizione rispetto al capitolo precedente. È chiaro che chi lo legge attentamente ed ha un po' di esperienza, ne deduce che sono state scritte da più persone. Questa è la mia impressione ma vorrei essere smentito, perlomeno forse qualcuno non ha ancora detto: sono stato io, come diceva prima il Consigliere Ferloni, effettivamente qualcuno si doveva firmare, doveva dire: io sono lo stratega, vediamo se questa sera lo può dire qualcuno.

Andiamo per ordine, per le linee di indirizzo, cercherò di essere breve perché è stato detto già molto, a pagina 16 c'è l'intento di una sola ASM provinciale, questa praticamente era una opportunità che si era presentata negli anni passati, più di dieci anni fa e che non è stato possibile realizzarla con le altre ASM della Provincia di Pavia. Poteva essere un indirizzo giusto tanti anni fa, oggi giorno mi sembra impossibile anche se non lo ritengo sbagliato, ma perché lo ritengo impossibile? Perché ogni ASM provinciale ha le sue linee, e soprattutto ha le sue aggregazioni, avendo già le sue aggregazioni mi risulta difficile che si possano trovare degli intenti quando praticamente sono aggregate le altre ASM provinciali della Provincia di Pavia ad altri gruppi. Come è pensabile arrivare ad avere una ASM provinciale con una situazione come quella che si presenta attualmente.

Mi risulta molto difficile tutto questo. Per quanto riguarda sempre le linee di indirizzo, la pagina successiva, quando mi si parla delle ipotesi di aggregazione delle attività non economicamente autonome al fine di valorizzarle, oppure in attesa di realizzarne le dismissioni, ma questa mi sembra sicuramente una parte che non mi è chiara, innanzitutto non si fa riferimento a quali attività non economicamente autonome, qui bisognava essere più precisi e capire bene quali sono le intenzioni, dove si vuole arrivare. Cioè arrivare alla dismissione, questa mi sembra una situazione che francamente preoccupa, ma ancora più preoccupante dire che le attività che non sono economicamente autonome devono essere aggregate, mi lascia molto perplesso questa cosa.

Veniamo alla pagina 22 dove si parla del termovalorizzatore, è già stato detto tanto, c'è stato il contributo di un altro gruppo politico, che questa sera ci ha fornito un documento che francamente è condivisibile in questi termini perché anche noi abbiamo sostenuto che questa non è sicuramente la via da intraprendere, un termovalorizzatore nella Provincia di Pavia anche se il Sindaco all'inizio ha detto che è solo una ipotesi che viene presentata, ma in questo

momento non si realizzerà, è comunque stato scritto, di conseguenza questa è una prospettiva che si vuole far vedere che c'è l'intenzione di fare, altrimenti non si doveva scrivere, mi sembra che invece c'è la preoccupazione di fare marcia indietro perché questa effettivamente è una situazione che non è, dal punto di vista di programmazione, accettata dall'intera città, quindi questa è una soluzione che sicuramente non doveva essere minimamente accennata.

Veniamo alla raccolta differenziata. La raccolta differenziata, io ho presentato nell'ambito di quella che era la presentazione del programma del Sindaco, l'emendamento per la raccolta differenziata, io lo avevo presentato questo emendamento e Lei, Signor Sindaco, mi aveva detto che non è accettabile l'emendamento, tanto lo realizzeremo più avanti, lo realizzeremo, adesso io Vi metto alla prova e Vi dico: vediamo se realizzerete questa raccolta differenziata, siamo una delle città, in pratica fanalino di coda dell'Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata. Vorrei anche ricordare che l'UE ha dato una scadenza ben precisa per quanto riguarda la percentuale, forse l'Assessore Niuitta questo lo ricorda bene perché gliel'ho già chiesto una volta in Consiglio Comunale per quanto riguarda la scadenza e soprattutto per quanto riguarda la percentuale che l'UE prevede che si debba arrivare a realizzare. Qui c'è un impegno forte che bisogna mantenere, un impegno forte che se non verrà mantenuto, io ritengo che l'UE emetterà delle sanzioni, spero proprio che ciò non avvenga, ma questo ha un programma, mi permetto di ricordarlo, che la precedente Amministrazione aveva già discusso, approvato e la precedente Giunta aveva già deliberato che questo si doveva attuare. Se tutto ciò fosse stato rispettato, così come era stato programmato per la raccolta differenziata, avremmo già la raccolta differenziata in questa città. Invece questa sera ci troviamo ancora a discutere di quella che è una ipotetica raccolta differenziata che viene prospettata con delle percentuali che fra l'altro non rispettano neanche quelli che sono i parametri europei, non viene citata.

Questa è la realtà.

Mi aspetto che realmente questa raccolta differenziata, forse la realizzerete di corsa, non lo so, oppure Vi avvarrete di quella che è una soluzione precedentemente prospettata e non adottata da Voi, ma che volevate solo tergiversare, poi ripresentarla, vediamo.

Per quanto riguarda la partecipazione a Linea Group, a pagina 23, quali sono le intenzioni di Linea Group? Uscire da Linea Group sapete cosa comporta? Che cosa Vi potrà restituire Linea Group? La percentuale che in questo momento c'è di appartenenza a questa Linea Group certamente non consentirà di portare a casa soldi e clienti. I clienti resteranno in Linea Group, non verranno certamente tolti da Linea Group per essere ridati nelle mani di ASM, questa sicuramente è una situazione che non so se l'avete effettivamente pensata bene. Linea Group non è stata altro che una opportunità che ASM ha adottato negli anni scorsi per rispettare la legge Letta e tutto il percorso che è stato fatto, è stato fatto effettivamente per non essere risucchiati e per non avere in questa città, una società che veniva dall'estero ad accaparrarsi tutte le attività di ASM, Linea Group ci ha consentito di essere ancora all'interno di una società lombarda che possa effettivamente dare dei frutti anche alla città di Pavia, perché questa è la realtà e non dimentichiamoci una cosa: che una società che attualmente gestisce l'energia e la distribuzione del gas, non può essere attualmente competitiva se ha meno di 1 milione di utenti, io ritengo che una società provinciale che non ha 1 milione di utenti, non possa essere competitiva sul mercato con le difficoltà che ho detto prima che ci sono per quanto riguarda le aggregazioni delle ASM provinciali.

Io mi aspetto delle risposte, abbiamo presentato degli emendamenti, questi emendamenti io non so se verranno anche minimamente discussi o accettati, sicuramente sono emendamenti costruttivi, e ci sono ordini del giorno che possono anche migliorare quelle che



sono le qualità della vita in questa città, io auspico veramente che ciò che noi abbiamo presentato e che un Vostro ripensamento possa trovare effettivamente di approvare delle linee guida da parte Vostra con degli emendamenti che noi questa sera ci sentiamo di proporre, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Prego Consigliere Adenti.

CONSIGLIERE FRANCESCO ADENTI

Grazie Presidente. Gli approfondimenti di carattere tecnico sin qui svolti sono stati sicuramente interessanti, a me pare opportuno brevemente invece analizzare il panorama nazionale in cui queste aziende si stanno muovendo. In particolare vorrei fare un paio di riflessioni. Parlo senza demagogia, bisogna certamente prendere atto che le evoluzioni normative sempre più complesse, articolate, la necessità di conoscere a fondo i mercati, l'esigenza di assumere decisioni delicate a livello di alleanze, di partecipazione, pongono per prima cosa, sicuramente una definizione molto attenta delle cose aziendali. Questa è una cosa di cui bisogna sicuramente tener conto e dovrebbe anche essere assodato, lo vorrei qui ricordare senza polemica, che dovrebbero essere terminati e finiti in soffitta tempi nei quali queste aziende fungevano da centri di potere personale e politico, a fronte di privilegi al di fuori di ogni sana e corretta gestione aziendale. Devo dire che in alcune realtà nazionali, queste distorsioni non sono ancora del tutto sconfitte, eppure la politica dovrebbe fare di più per rendere queste aziende più efficienti, più competitive, più moderne e continuare a svolgere quel ruolo che hanno sempre svolto di casseforti dei Comuni. Questa è la prima riflessione.

Seconda riflessione: bisogna prendere atto dei ritardi della riforma dei Servizi Pubblici locali, della loro piena realizzazione nonostante i numerosi tentativi che sono stati fatti. Purtroppo questi tentativi si arenano di fronte alle lobby parlamentari e anche degli enti locali che bloccano questa volontà di cambiamento. Basti pensare che il 70% delle aziende create dai Comuni, sono oltre 900 aziende, eroga servizi pubblici e gestisce altri interventi sulla base di interventi con affidamenti diretti, senza competere con altri operatori economici privati per aggiudicarsi appalti e commesse pubbliche.

Una recente stima ha assestato in 651.000.000€ i risparmi per la collettività in caso di piena liberalizzazione del settore dei servizi pubblici locali. Sono due riflessioni generali che però mi sembrava opportuno fare per disegnare il panorama in cui si muovono queste aziende. In questo quadro penso che le linee d'indirizzo sottoposte a questo Consiglio contengano dei provvedimenti condivisibili, in alcuni casi anche obbligati se si vuole portare una delle maggiori aziende provinciali su un percorso di solidità organizzativa ed economica, salvaguardando posti di lavoro e dando anche prospettive di sviluppo.

Non c'è quindi da stupirsi soprattutto per chi conosce le dinamiche aziendali, che occorre razionalizzare gli organici, che non significa licenziare, ma organizzare le aziende in modo snello ed efficiente, rivedere le aggregazioni societarie e numero di società satelliti che negli ultimi anni si sono dimostrate in alcuni casi scelte inopportune o comunque poco produttive. Cogliere quelle fuori mercato ed attuare un'attenta e rigorosa politica dei costi per scovare le sacche d'improduttività e cancellare sprechi e inefficienze.

Per entrare nel merito di queste linee vorrei fare solamente tre esempi, senza sovrappormi a quelle di opinioni precedenti, è coraggiosa e anche strategicamente interessante l'idea di procedere verso la direzione di un'aggregazione delle multiutility presenti nel

territorio provinciali, ma non dobbiamo nasconderci gli ostacoli che si frapportano alla realizzazione di tale progetto per almeno due motivi. Uno è il campanilismo per il quale ciascuna realtà cercherà di preservare i propri privilegi e le proprie posizioni di rendita. Poi anche la differente solidità economica tra le varie aziende che sicuramente in questo momento storico colloca ASM Pavia in una posizione di debolezza rispetto alle altre e ciò sicuramente non favorisce questo processo aggregativo ma sicuramente vuole tentare di raggiungere questo obiettivo così importante.

Accolgo con soddisfazione la linea d'indirizzo che si coglie nel documento anche se ancora in modo soffuso, ma sicuramente percepibile e cioè la necessità che ha ASM e soprattutto Line giochino le loro carte sul mercato, cercando alleanze di livello nazionale e internazionale, finanziariamente solide e capaci di dare nuovo impulso alle nuove prospettive di crescita e di sviluppo futuro. Io vorrei soffermare sul futuro di Line perché Line in questi ultimi anni sicuramente ha raggiunto risultati poco soddisfacenti perché oggi, pur oggetto di una significativa razionalizzazione nel servizio pubblico, che riguarda la nostra città, deve sicuramente voltare pagina. Auspico con una proposta concreta, che alla scadenza del contratto di servizio si riveda l'attuale aggregazione per cercare partner industriali di spessore nazionale o internazionale pur di minoranza, mettendo a gara il servizio.

Alcune aziende di trasporto di città di medie dimensioni lo hanno fatto con risultati positivi e penso soprattutto alle città di Modena, di Bergamo e anche di Como.

Ho sempre sostenuto che ASM, al pari di altre realtà cittadine, sia un patrimonio prezioso che appartenga a tutta la città e come tale venga preservato da beghe politiche o da sterili polemiche che rischiano di annacquare il merito dei problemi. Ecco perché auspico un serio approccio bipartisan a queste linee d'indirizzo, che, seppure nella loro genericità, almeno in alcune parti, soprattutto per il futuro dei trasporti dove la opzioni sono tantissime, ha sicuramente il merito di tracciare linee coraggiose che spetterà al C.d.A. tradurre in proposte concrete, sostenibili ed intelligenti.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Bazzani.

CONSIGLIERE FAUSTO BAZZANI

Grazie Presidente. Stimati colleghi Consiglieri, avendo più volte espresso suggerimenti sulla gestione di ASM, ma non avendo ottenuto in detta occasione grande plauso, mi ero proposto di gestirmi sull'argomento. Lo stimolo di affrontare la questione ASM mi è stata data sia dalla lettura delle linee d'indirizzo in discussione questa sera, ma soprattutto nel ricordare che i cittadini, con il loro voto dello scorso giugno, hanno delegato a noi tutti anche di ottimizzare dei servizi e dei costi di ASM S.p.A., di cui il Comune di Pavia è al 96% azionista.

Ho letto con molto interesse la proposta di delibera, certamente è un'analisi attenta sotto ogni aspetto. Pregevoli sono a pagina 13 le linee strategiche al punto 3.1 dove si afferma testualmente che ASM debba rimanere azienda a vocazione industriale, produttrice di servizi pubblici locali e non diventi solo coordinatrice di altri produttori.

Più avanti sulla stesa pagina: "Gli amministratori devono agire nella consapevolezza che è interesse del Comune avere una società che produca un risultato economico positivo a vantaggio dell'Amministrazione Comunale". Oserei dire: parole sante.

Un'altra parte parimenti apprezzabile la troviamo a pagina 14, dove si auspica un tavolo tecnico/politico fra società e Comune per monitorare i contratti di servizio, pur avendo

precisato poco a monte che ASM deve comunque restare un'azienda economicamente e organizzativamente autonoma.

Adesso dico le difficoltà che vedo. Non m'illudo che le 31 pagine delle linee d'indirizzo siano la bacchetta per risolvere i piccoli o grandi problemi di ASM, anche perché non è ancora ben chiaro se i problemi siano piccoli o grandi. Con tutta la stima che nutro per ogni singolo dipendente di ASM, le linee d'indirizzo sembrano più adatte per una società privata che una S.p.A. con capitale e dipendenti pubblici, ove premiare o punire le maestranze è molto difficile, se non impossibile.

Senza entrare nel merito del valore della persona, che personalmente stimo, ma unicamente per utilizzare il caso come esempio, Vi invito a ricordare il punto due all'ordine del giorno dello scorso venerdì, ingegner Vaccina, avete la certezza che in una ditta privata sarebbe avvenuto un fatto simile? Per anni ho assistito a casi di dirigenti che in ditte private, che, se validi, venivano premiati, altrimenti licenziati. Nel pubblico non è proprio così. Ricordo soprattutto alla Maggioranza che i cittadini pavesi tra qualche anno potrebbero chiederci come abbiamo gestito ASM.

Approvando le linee d'indirizzo, deleghiamo alla direzione di ASM l'attività ma non le responsabilità che sono e rimarranno sempre nostre. Attenzione a non essere dei buoni medici e non dei medici buoni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Facciotto.

CONSIGLIERE CRISTIANO FACCIOTTO

Grazie Presidente. In realtà questo intervento non era previsto perché non volevo entrare e non voglio entrare nel merito della discussione in questo momento, ma prendere atto di un fatto. Eventualmente entrerò nella discussione in sede di discussione degli emendamenti. Un fatto che consiste in questo e cioè a mio avviso le Commissioni dovrebbero essere il luogo di semplificazione della politica, in realtà invece accade esattamente il contrario e cioè il luogo dove emergono considerazioni e punti di vista che poi finiscono col creare dissidio e critica vicendevole. Questo fa parte della dialettica politica e verosimilmente per quanto Vi ho appena accennato, il mio Capogruppo ha avuto la sensazione che il documento delle linee guida fosse condiviso.

Una sensazione che ho avuto anch'io fino a quando nell'ultima seduta invece sono state mosse delle critiche, che però, rispetto a quanto sta avvenendo in Consiglio Comunale, mi sembravano molto più tenui.

In primo luogo è stata gestita dall'attuale Opposizione, mi sembra che sia, almeno per quanto riguarda gli interventi Depaoli e Lazzari, dove uno vorrebbe che nelle linee guida fosse inserita la parte nella quale dovrebbero essere riportati i dati dei canoni che le farmacie pagano al Comune. Mentre Lazzari mi pare che volesse che si facesse la storia del ciclo idrico integrato. Non credo che questi debbano essere dati che dovrebbero integrare un documento come quello delle linee guida. Sembra che Voi cerchiate una spiegazione alle inefficienze o comunque di spiegare in qualche maniera ciò che è avvenuto nella precedente Amministrazione. Questa è una considerazione personale alla quale poi avrete anche modo di replicare.

Volevo associarmi a quanto sottolineato dai membri della Maggioranza alla quale appartengo e cioè una critica nei confronti di una Vostra contestazione in merito ad una

genericità delle linee guida che vorrei ribadire e sottolineare, sono linee guida, non sono ancora il Piano industriale di ASM che peraltro dovrà essere ulteriormente studiato da questo consesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Proseguo l'intervento di prima che avevo lasciato a metà. Innanzitutto ho apprezzato quanto è stato detto da qualcuno della Maggioranza, il Consigliere Adenti ci ha portato delle cifre importanti, ma sottolineerei un aspetto a riguardo delle linee guida, dove dice: pur nella sua genericità. Questo certamente è condivisibile e delle linee guida non dovrebbero essere generiche, ma almeno dare un indirizzo ben preciso, nella loro genericità, ma in che senso? Non tutto e il contrario di tutto. Ho persino condiviso qualcosa che ha detto il Consigliere Bazzani, ma veniamo all'aspetto che sta a tutti più a cuore.

Per quanto riguarda il discorso del servizio idrico integrato. È stato già sollevato da qualcuno e vorrei far notare ai Consiglieri, a pagina 21 è dedicata solo una mezza pagina. Prosegue a pagina 22 con due righe. Io ho presentato un altro ordine del giorno che verte su questo aspetto ed è qui che vedevo il bicchiere mezzo pieno, forse perché lascia adito ad un'interpretazione molto elastica. Allora vorrei ricordare a tutti che ho aggiunto questo ordine del giorno mirato a questo punto 4.1 del servizio idrico integrato che mira fondamentalmente a questo. Tutti noi vorremmo innalzare la qualità della vita nella città di Pavia, cercando di valorizzare al meglio quello che c'è di territoriale, tutto quello che c'è già di eccellenza e allora mi sono sentito di condividere questo aspetto e non solo sulle linee guida, ma anche sulla stampa il Presidente Chirichelli, io lo condivido, poi bisognerà vedere queste aziende potranno collaborare, ma questo è un altro problema. Il fatto di andare da sole anziché collaborare con altre aziende al di fuori dalla Provincia. Comunque questo primo punto lo condivido, lo condivido al punto che ho presentato questo ordine del giorno che non è altro che un richiamo di quello che ho letto da parte del Presidente di ASM e che va nella direzione del famoso ordine del giorno di ottobre sulla privatizzazione dell'acqua. Per cui, con questo ordine del giorno, caro Presidente, vorrei che fosse discusso contestualmente questa sera stessa l'ordine del giorno sulla privatizzazione dell'acqua che potrebbe dare delle indicazioni più precise, riempire di contenuti questo punto 4.1, considerando che il servizio dell'acqua è una delle eccellenze di Pavia.

Sono state fatte delle analisi da parte di una scuola media superiore, da queste analisi è risultato, con un paragone con delle acque minerali di marche note che compriamo al supermercato, che l'acqua dell'acquedotto di Pavia è migliore di molte di queste marche notissime. Avevo presentato un ordine del giorno molto tempo fa che era stato approvato, al quale non era stato dato né seguito, né informazione. Lo dico adesso. Allora non dobbiamo assolutamente e concordo col Presidente Chirichelli, al quale va la mia stima per quanto riguarda questo punto, nel non privatizzare assolutamente l'acqua. L'acqua deve rimanere pubblica e ricordo, con quell'ordine del giorno che speriamo di riuscire ad approvare questa, che l'acqua è stata paragonata da me all'aria della quale tutti abbiamo bisogno. Di conseguenza non possiamo assolutamente far pagare l'aria e quindi non possiamo far pagare neanche l'acqua. Per cui vorrei far riflettere i Consiglieri a portare avanti ed approvare questo ordine del giorno che Vi prego di andare a recuperare e farvi portare.



L'ultimo aspetto che vorrei sollevare e che finora non è stato sollevato, ce ne sono tanti, quello importantissimo dell'ordine del giorno legato all'inceneritore, è quello della raccolta differenziata. Anche su questo punto Pavia è una delle ultime in Italia sulla raccolta differenziata. Ricordo ancora una volta che c'è un Comune nel Salernitano, che, con la raccolta differenziata ed con una particolare macchina, è arrivato ad oltre il 70%. Di conseguenza risparmiano, non inquinano e dà lezione al nord il profondo sud, almeno in questa occasione è da riconoscerlo. Probabilmente Pavia potrebbe prendere esempio da questo punto e vi porterò tutta la documentazione in Commissione, se vorrete approvare questo ordine del giorno.

Infine sollevo rapidamente perché purtroppo il tempo sta quasi finendo, l'ultimo ordine del giorno che ho presentato ed è sulla cablatura della città, sulla fibra ottica. In questo caso dovete sapere che Pavia è all'avanguardia, è una delle poche città in Italia che è pressoché quasi tutti cablata. Certamente è merito delle precedenti Amministrazioni. Manca il cosiddetto ultimo miglio, ma mi augurando che, approvando questo ordine del giorno, il C.d.A. di ASM possa riprendere un po' il tutto e finire finalmente questo progetto che potrebbe farci vedere ancora una volta avanti in tutta Italia, perché anche questa sarà una nostra eccellenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Non ripeterò i tanti interventi e i tanti particolari che sono contenuti in queste linee d'indirizzo, ma forse qui dentro questa sera è mancato un intervento, che è l'intervento da parte dei cittadini, cioè di coloro che tutti i giorni utilizzano i servizi di ASM. A me piace parlare di cittadini e non parlare di utenti perché si tratta di un'azienda pubblica. Dobbiamo anche ragionare queste linee guida dal punto di vista degli interessi dei cittadini che poi sono a loro volta azionisti della nostra azienda. Quando parliamo di interessi dei cittadini, dobbiamo porci il problema di come migliorare per esempio lo spazzamento delle strade. Oggi Pavia è una città più sporca. Girando per i quartieri ho visto che ci sono molti più cumuli di rifiuti attorno ai cassonetti rispetto ad una volta, soprattutto nei quartieri periferici, la Scala, la Città giardino, il Vallone. Vuol dire che c'è qualcosa che non va e noi ci dobbiamo preoccupare di dare degli indirizzi molto semplici, ma molto immediati affinché questi problemi non ci siano più. Così come ci sono dei problemi sul verde. Si parlava in questi ultimi giorni delle potature. Si è data anche la colpa all'Amministrazione di Centrosinistra che non ha mai potato le piante. Figuriamoci se in quindici anni non abbiamo mai potato le piante, oggi ci sarebbe stata la foresta equatoriale a Pavia.

Detto questo, dobbiamo vedere queste linee guida con gli occhi dei cittadini, perché se non riusciamo a vederli con gli occhi dei cittadini, non faremmo la cosa giusta che un Consiglio Comunale deve fare. Mi piace quando si ricorda e più volte in questa delibera è richiamata la razionalità dell'impegno delle risorse. È importante soprattutto in un periodo dove le risorse sono molto scarse. Però anche qui dobbiamo unire gli indirizzi e quindi i principi alla realtà. La realtà oggi mi sembra differente. Vi faccio un esempio, lo faccio perché so di cosa sto parlando perché anch'io ho avuto l'ingrato compito che ha adesso l'Assessore Niutta, delegato ai rapporti con l'azienda.

Nelle scorse legislature il Sindaco Capitelli in particolare aveva dato un atto d'indirizzo all'azienda affinché gli amministratori delle società partecipate da ASM fossero gli stessi

amministratori dell'azienda con lo stesso emolumento che percepivano nell'azienda. Oggi non è più così, oggi mi risulta che siano state nominate persone terze rispetto agli amministratori dell'azienda e quindi questo porta nuovi emolumenti e nuovi stipendi ad altre persone. Questa è una strada sbagliata rispetto al principio di dire razionalizziamo l'impegno delle risorse. Allora su questo bisogna agire. Non possiamo raccontare ai cittadini che vogliamo razionalizzare le risorse, quando duplichiamo o triplichiamo gli stipendi agli amministratori. Questa è una cosa di cui bisogna parlare.

Così come bisogna parlare di quale futuro attende queste società. Sta venendo avanti un ragionamento, cioè di far cambiare pelle a queste società e quindi passare da holding a Civic company, cioè aziende che siano partecipate in parte anche dai cittadini. Questo sarebbe male perché sicuramente intanto drenerebbe delle risorse che non sono propriamente private, quindi questo aiuterebbe aziende di questo tipo e poi farebbe senz'altro arrivare e sentire più di proprietà dei cittadini queste aziende.

Per quanto riguarda il discorso della raccolta differenziata, qui abbiamo detto che siamo tutti d'accordo con la raccolta differenziata e questo è un dato importante, poi nel Piano industriale bisognerà capire, quando, come e in quali tempi, però la raccolta differenziata è importante attuarla in un quadro di sostenibilità economica per i cittadini, perché oggi è facile dire: facciamo la raccolta differenziata quando poi per fare la raccolta differenziata ci vuole un investimento non indifferente, l'investimento è sicuramente nell'aumento degli addetti alla raccolta perché ci devono essere più persone che vanno casa per casa a ritirare i rifiuti rispetto al sistema meccanizzato a cassonetto di oggi e senz'altro questo quadro di sensibilità economica si otterrà nel momento in cui si farà quell'impianto che non è l'inceneritore, ma lo chiamano il digestore, è quello che dà la possibilità di mettere a reddito il recupero e il riciclo dei rifiuti.

Presidente, noi nella conferenza dei Capigruppo avevamo detto che avremmo invitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri Consiglieri perché è importante che il Consiglio di Amministrazione, qui vedo e ringrazio il Consigliere Artuso che unico mi sembra abbia assistito a questa seduta stando assiduamente seduto lì, non girovagando come un'anima in pena, sarebbe stato interessante non perché le linee guida che arrivano sono diverse, ma perché avrebbe sentito qual è il clima del Consiglio Comunale che voglio sempre ricordare è il depositario della volontà dei cittadini pavesi.

Invece cosa che è successo per la prima volta oggi perché negli anni indietro succedeva sempre, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente non c'è, oggi non si è presentato, questo dispiace, speriamo che le prossime volte ci sia più attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione ad essere presenti e attenti ai dibattiti in Consiglio Comunale, Presidente Facciotto, termino, a Lei sembrava che ci fosse stata una condivisione in Commissione, noi abbiamo votato contro, il gruppo del PD ha votato contro in Commissione alle linee di indirizzo, mentre mi sembra che gli altri due partiti rappresentati Insieme per Pavia e lì divisi, si siano astenuti, probabilmente si sbagliava, ci ha confusi insomma, noi siamo stati coerenti, noi abbiamo visto parole come inceneritore e abbiamo votato contro, altri si sono astenuti davanti a parole come inceneritore.

Stasera noi saremo altrettanto coerenti laddove non venissero accolti i nostri emendamenti perché i nostri emendamenti non sono altro che un tentativo di rendere meno generiche le linee di indirizzo che si possono anche considerare generiche, ma quanto renderle non contraddittorie perché il problema di queste linee di indirizzo è che veramente sono molto contraddittorie e sono di lettura diversa. Il Consigliere Bazzani nel suo intervento – lo ringrazio



perché ha fatto un bell'intervento, semplice, ma che ho apprezzato, in questa linea di interesse per i cittadini, che è una cosa interessante – ha dimostrato come si possono interpretare perché se lui leggeva tre pagine dopo quelle che ha citato, si dicono le cose opposte, quindi è importante lavorare con gli emendamenti che abbiamo presentato e con gli ordini del giorno, per rendere meno contraddittori e lì, nel momento in cui il Consiglio Comunale lavorerà tutto insieme per sistemare queste linee d'indirizzo, allora il nostro gruppo potrebbe cambiare l'orientamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La Presidenza e l'Assessore hanno invitato ASM a partecipare, penso che alcuni Consiglieri siano presenti. Do la parola al Consigliere Demaria.

CONSIGLIERE GIOVANNI DEMARIA

Grazie Presidente. Innanzitutto sposavo la filosofia del collega Facciotto in quanto penso che sia molto più utile litigare in Commissione che qua per evitare perdite di tempo. Mi porto sul problema.: le linee guida di ASM. Io le ho lette ed è talmente chiaro vedere l'impostazione del Comune che va verso la chiusura della filiera dei rifiuti, l'ottimizzazione della riorganizzazione del personale e per quanto riguarda le ASM provinciali, non si parla di una somma fisica di tre o quattro ASM provinciali, ma di aree di business che si possono sommare. Chiudo rispondendo a Viga. È vero che abbiamo 10 km di fibra ottica, il problema è che è stata svenduta e non abbiamo la gestione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Grazie Presidente. La potatura delle piante. Collega Brendolise e colleghi, per due anni in questo Consiglio Comunale il sottoscritto ha sollecitato il Vice Sindaco della dottoressa Capitelli a tagliare le piante e siccome non si era fatto il contratto di servizio per almeno un anno mezzo si sono mantenute le piante, specialmente quelle al di fuori del Ponte della Libertà nelle condizioni in cui erano, tant'è che il Vice Sindaco mi ha detto: se viene però un nuovo nubifragio la colpa è tua perché ci fa cadere tutte le piante. Il vero problema è che per un anno e mezzo l'Amministrazione che c'era qui non ha fatto il contratto di servizio per il verde, non l'ha mai chiuso. Queste sono realtà. È per quello che ho fatto l'intervento all'inizio. Tentiamo di mettere delle basi diverse rispetto al passato. Io non ho citato il contratto di servizio che è stato fermo per un anno e mezzo tra la Vostra amministrazione e l'amministrazione di ASM. Magari avevate anche ragione, però potevate dirlo al Consiglio Comunale.

Seconda cosa. La questione delle indicazioni ad ASM. Sono indicazioni che bisogna dare ad ASM. Stasera degli sforzi sono stati fatti. Ma Vi siete resi conto che Vi siete nascosti continuamente dietro il problema dell'inceneritore che non esiste, che doveva essere il termovalorizzatore, però se ridiamo le percentuali del 60%, ma quale termovalorizzatore? Devi andare a lavorare su quello che può servire tutta la parte dell'umido e tutta la parte di questo verde che adesso portiamo non so dove e cerchiamo anche di vendere, cosa che prima non si sapeva bene dove andava a finire, vedere cosa si può fare.

Terza cosa che nessuno ha detto stasera. Bisogna dire ai cittadini come devono comportarsi. L'altro giorno ho bloccato il muratore che vuotava il ... completamente dentro il

cassonetto. La collega mi ricordava altre scene. La percentuale di Pavia è la più alta, ma dappertutto, quanto parti col cassonetto, aumenta perché schiacciare su un cassonetto e mettere dentro roba è facilissimo. Nonostante che ASM si dà da fare per togliere quello che c'è fuori, io Vi assicuro che nella mia zona dovrei andare tutti i sabati a togliere, qualche volta lo faccio, ma poi c'è la moglie che mi corre dietro con la scopa, dovrei andare tutti i sabati a togliere della roba che c'è vicino al cassonetto e la metto dentro il cassonetto. Perché l'alternativa della carta e cartone, se non è il cassonetto, quale può essere? Dovrebbe essere la raccolta della carta e cartone, ma dovrei trascinarci la carta e il cartone dall'oratorio San Mauro almeno fino alla chiesa di San Mauro. Posso anche farlo, i benedettini ne facevano anche di più. Bonificavano tutte le aree fino a Comacchio, io potrei trascinare la carta e il cartone da lì fino davanti alla chiesa di San Mauro. I cittadini vanno incentivati a darci una mano anche sulle cose attuali, prima ancora della raccolta differenziata.

Vediamo anche di capire. Ci sono delle cose nuove che si possono realizzare. Ad esempio all'ultima Fiera di Verona hanno presentato un ottimo valorizzatore per quanto riguarda l'umido e il verde che è un'eliminazione del truciolo, con pochissimi fumi. Sono queste le cose che bisogna andare a guardare. Mi ricordo quando era in Commissione regionale Ecologia, che c'era la mania di andare in Svezia a vedere come facevano i termodistruttori (Anno 1993/94). Mai andato, io andavo a Rho – Pero. Anche qui ASM di Pavia tempo fa aveva tentato di portare un progetto svedese che poteva servire. Qualcuno ci deve aiutare, ci deve far capire cos'è. Ma andiamo a Verona, andiamo più vicino, chiediamolo a Depaoli che sa benissimo dove andare. Ci sono delle iniziative che servono, basta sapere cosa vogliamo bruciare, perché probabilmente avremmo altra poca roba secca da andare a portare ai nostri utilizzatori.

Ultima cosa. Non si è mai spinto molto nei rapporti con l'Amministrazione Provinciale. L'Amministrazione Provinciale non è la madre di tutte le soluzioni, è un ente locale col quale ci si deve saper rapportare. Regione Lombardia fa le leggi, le interpretiamo insieme, dopodiché possiamo dire: cara Amministrazione Provinciale, su questo progetto vogliamo parlarci perché dal 2010 al 2015 il progetto per Pavia potrebbe essere questo e quindi è inutile che vai a spingere su altre soluzioni, tienile pure le soluzioni, io non voglio chiudere Parona, però qualcuno mi deve anche aiutare, io non vorrei far portare in giro le ceneri di Parona, perché è vero che sono a Parona, però sempre ceneri sono. Io qualche volta parlerò anche di San Nazzaro, perché questo inquinamento benedetto, ha ragione Vigna, che ci cura anche il cuore e lo ringraziamo, che è dovuto quasi esclusivamente agli autoveicoli, però è dovuto ad una base d'inquinamento che abbiamo su questa zona che probabilmente non è tutta roba nostra. Io voglio capire da dove ci arriva tutta questa roba. Prima di andare via da questo Consiglio Comunale, vengo qui con i dati. Quindi Parona mi può anche star bene, ma il Riso Carnaroli di Parona Ve lo mangiate Voi. Così Corte Olona, mi può stare bene, ma i latticini di Corte Olona Ve li mangiate Voi.

Allora facciamo un ragionamento anche con l'Amministrazione Provinciale. Non solo raccogliamo i rifiuti della nostra città, ma come ASM raccogliamo i rifiuti dell'Hinterland di 24/30 Comuni. Il ragionamento deve essere complessivo, ci sono Comuni che sono arrivati ad ottimi livelli di raccolta differenziata, altri che non hanno di questi problemi, noi siamo certamente ultimi, è su questo che dobbiamo spenderci un attimo, non sulla parola inceneritore sì, inceneritore no. Diamo ad ASM indicazioni per quanto riguarda lo sviluppo di queste linee guida e non spingiamoci più in là, perché sennò non sono più linee guida. Parliamone in Commissione, ha ragione Facciotto, la Commissione serve a confrontare le esperienze che



abbiamo, ma anche le esperienze che ci sono in Lombardia e in Italia, senza andare in Svezia. Confrontiamole queste esperienze, così quando arriviamo in Consiglio Comunale abbiamo già quattro conti in mano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Facciotto.

CONSIGLIERE CRISTIANO FACCIOTTO

Signor Presidente, chiedo scusa per questo intervento che era solamente in risposta all'intervento di Brendolise. Il mio timore è che il mio intervento non fosse stato ben compreso, ma sentendo Demaria e Bruni, tutti i dubbi sono stati fugati. È vero, il PD ha votato in senso contrario, peraltro in una seduta che ho voluto fosse convocata in via straordinaria per permettere a tutti i componenti di essere presenti e di poter discutere in quella sede quanto si doveva concludere. Io sono per la semplificazione e per il buon andamento dell'amministrazione. Ho idea che certi discorsi dovrebbero finire in Commissione, poi una discussione in Consiglio Comunale deve essere permessa, però il grosso deve essere fatto nelle Commissioni. Questo è un mio auspicio e una mia idea da Presidente della Commissione Ambiente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ANDREA ALBERGATI

Dirò poche parole perché qualche intervento che c'è stato questa sera non mi ha convinto e vorrei replicare che hanno tratteggiato ASM come se fosse il solito vecchio carrozzone che non funziona, che qualcuno deve cominciare ad efficientare per ottenere i risultati che la città auspica. Io non dico che ASM sia l'azienda migliore del mondo, perché probabilmente non è vero e, soprattutto essendo stato amministratore di quell'azienda, non sarei titolato per farlo. Però invito tutti Voi a riflettere su alcuni punti che offro alla vostra attenzione. ASM nasce per molti aspetti, per molte di quelle che avete chiamato aree di business, come società che eredita un patrimonio di know-how, di personale, di dirigenza che veniva dal municipio. Questo vale per il verde, vale per il servizio fognature, vale per moltissimi ambiti che ad un certo punto sono diventati da ambiti prettamente municipali, ambiti ceduti ad ASM. ASM è una società che non ha potuto mai determinare una sola delle tariffe a cui vendere i propri servizi. Le tariffe degli autobus non le fa ASM, le tariffe dell'acqua non le ha fatte e non le fa tuttora ASM, perché ASM ha sempre operato in un contesto dentro cui qualcun altro decideva quanto doveva essere remunerato il servizio e il lavoro che ASM faceva.

Il servizio idrico integrato ha lavorato dal 2001/02 fino al 2009, con delle tariffe che non sono mai state indicizzate e che erano sottocosto, che non consentivano la remunerazione dell'investimento. Peraltro ASM ha lavorato in un contesto normativo che è cambiato radicalmente e ad un certo punto è diventato conveniente diventare S.p.A. aggregando tanti piccoli soci perché consentiva l'affidamento in house e poi si è scoperto che l'affidamento in house non si poteva più fare. Questi sono tutti processi che costano all'azienda.

Ad un certo punto la normativa ha detto che la società doveva essere scorporata, che la società non poteva più fare le stesse cose che faceva prima e che doveva creare delle società

controllate e partecipate. Questi sono processi che costano per un'azienda. Peraltro la valutazione dei costi economici che è stata fatta alcuni anni fa è stata particolarmente non generosa, perché i famosi 4.000.000€ di disavanzo del 2007 in realtà erano accompagnati da un aumento significativo dello stato patrimoniale dell'azienda, perché è un indebitamento degli investimenti che erano stati fatti. Alcuni sono stati investimenti importanti. Credo che qualcuno di Voi ricorderà la vicenda di Metano pavese, quando ASM decise l'acquisto di una società ad un determinato prezzo, quella società è stata poi conferita ad LGH ad un valore superiore rispetto a quello a cui è stata comprata e quindi, oltre al valore che è stato stimato e che ci consente di avere una percentualmente significativa parte di una holding importante noi otteniamo anche che siano i canoni che discendono dal conferimento di quella attività di distribuzione del gas e di vendita dell'energia.

Io pongo solamente questi elementi di riflessione per dire: siamo sicuri che ASM è stata così inefficiente? Perché ASM è una delle pochissime società che è in competizione con ENI, con ENEL e col piccolo artigiano. In queste condizioni è difficile essere efficienti, è difficile paragonare le vicende di un'industria privata alle vicende che hanno riguardato questa società negli anni, perché sono storie completamente diverse, sono storie che non sono neanche paragonabili.

Io credo che in questi mesi anche Voi Vi siate resi conto di come sia difficile aumentare l'efficienza di ASM. Perché vedi, amico Bruni, quando la città era sporca, amministravamo noi e ASM non funzionava, adesso che la città è sporca, amministrate Voi e sono i cittadini che sporcano. Ma la città è sempre quella e la città è sempre quella. Il problema vero è che i margini di efficienza nella raccolta dei rifiuti sono quelli che sono e se si vuole raccogliere di più ed avere la città pulita, non basta organizzare diversamente il servizio, bisogna pagare di più, bisogna comprare più macchine, bisogna assumere più persone. Bisogna aumentare i costi del servizio. Questo è il problema vero. Questa è la verità di ASM. Allora non dobbiamo continuamente immaginare che ASM sia una società inefficiente, che qualcuno improvvisamente, in modo fortemente manageriale, possa trasformare una società particolarmente brillante.

ASM è già molto vicina al limite massimo di efficienza che può recare nell'ambito dei tanti servizi che è chiamata a gestire.

Allora questo Consiglio Comunale deve dire cosa si può fare per migliorare l'attività di ASM. Ci potrebbero essere delle cose che ASM potrebbe fare per conto del Comune. Una è una cosa estremamente interessante a cui di solito non si pensa mai, ma che io ritengo corretto portare alla Vostra attenzione. ASM sarebbe ampiamente candidabile per diventare soggetto gestore di un sistema informativo territoriale che riguarda il suolo e il sottosuolo, la cui attività potrebbe essere venduta a dei privati che potrebbero fare del business. ASM deve e può fare la cogenerazione, ma la fa se il Comune è d'accordo e se soprattutto la vuole. Alcuni anni fa ci siamo imbarcati in una lunga vicenda che ha riguardato una trattativa col San Matteo per fare lì un impianto di cogenerazione. Abbiamo ampiamente dimostrato che sarebbe stato conveniente per il Policlinico San Matteo prendere energia realizzata dalla cogenerazione fatta da ASM per i propri fini sanitari. Purtroppo questa cosa non si è mai riusciti a farla. Probabilmente sarà stata anche colpa di ASM, però di fatto un interlocutore che doveva essere privilegiato sul territorio non si è riuscito a coinvolgere. Fare la cogenerazione vuol dire pensare che la progettazione delle aree dismesse che stiamo discutendo col PRG, debba prevedere questa cosa. Debba prevedere che nell'area SNIA si faccia questa cosa, che nell'area Necchi si faccia questa cosa e che magari anche nell'area Nec si faccia questa cosa, però bisogna prevederla.

Il PGT di cui abbiamo parlato l'altro giorno non dice una parola su ASM. Se vogliamo fare questo famoso impianto per trattare l'umido, da qualche parte bisogna metterlo, bisogna dire nel PGT dove bisogna mettere un impianto per trattare l'umido. Se vogliamo fare la raccolta differenziata porta a porta, bisogna probabilmente prevedere delle isole ecologiche e bisognerà dire dove vanno fatte, altrimenti la raccolta differenziata non si fa.

L'altra cosa che il Comune deve fare è cercare di chiarire e non penalizzare i rapporti con ASM. Se esiste un servizio di gestione del verde, non si può continuare a dire che il verde va trattato ad un costo pari ad 1€/mq, quando tutti sanno che in realtà i metri quadri che ASM tratta sono molti più dei 800.000 previsti dall'attuale contratto di servizio, quando tutti sanno che il costo al mq del trattamento del verde è superiore a 1€/mq. Questa cosa va chiarita, altrimenti si costringerà ASM a lavorare in perdita.

Io vorrei dire un'ultima cosa. Bisognerebbe dire anche una cosa chiara, che ASM non dovrebbe essere venduta. Dico questo perché molte città hanno deciso di vendere la propria azienda di servizi municipalizzata, magari non tutta, quasi nessuno ha venduto il 100%, ma moltissimi hanno deciso di vendere il 30/40% a soggetti terzi, prevalentemente privati, magari anche grandi soggetti pubblici, di fatto perdendo il controllo dell'azienda che a quel punto finisce ad essere legata ad una società diversa per costituzione e per management. Credo che sia un concetto molto forte che stasera potremmo ribadire, perché ASM Pavia rimane un soggetto industriale che deve fare servizi sul territorio di proprietà degli attuali soggetti che compongono la società. Sono il 96/97% al Comune di Pavia e per l'altra quota agli altri Comuni limitrofi. È un concetto che può sembrare banale, può sembrare ovvio, probabilmente non lo è se andiamo a vedere quello che è successo in altre città e le modalità con cui altre municipalità hanno deciso di trattare questo bene che speriamo rimanga nella mano pubblica del Comune.

(Entra il Consigliere: Pellegrino Sergio Marco. Presenti n. 39)

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Lazzari.

CONSIGLIERE DAVIDE LAZZARI

Volevo fare due specifiche in quanto mi ha citato Facciotto per quanto riguarda alcune osservazioni sul servizio idrico integrato. Qualche mese fa la Provincia Pavese aveva fatto uno studio su cos'era nella nostra Provincia la gestione dell'acqua e da questo studio si evince che i gestori dell'acqua nella Provincia di Pavia sono sedici. Noi non dobbiamo perdere di vista che adesso siamo dentro ad un potenziale referente che andrà ancora a scompaginare le carte, ma se questo non dovesse funzionare, la normativa di legge di riferimento diventa la Legge Ronchi che sappiamo come cambia la destinazione degli enti locali e delle società. Quando io vedo in un settore così importante, ricercando accordi con altri operatori pubblici almeno di dimensione provinciale, è una linea talmente generica, che non può essere strategica. La linea strategica mi dice che ASM, che è stata una delle promotrici di Pavia Acqua S.r.l. deve essere colei che garantirà una società pubblica in Provincia con dentro tutti i gestori che andranno a gestire l'acqua. Se così non sarà, c'è il rischio che una gara aperta a tutti, chi può dire che ASM non corra il rischio di essere spodestata da qualche multinazionale. Il problema è questo. Una linea strategica mi deve dire con chiarezza che ASM sarà la promotrice di un cambio di scopo di Pavia Acque per fare una società pubblica provinciale per la gestione dell'acqua. Sennò è

una linea generica, questa diventa carta straccia. Non è una linea strategica, è una linea generica.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Io ho ascoltato attentamente gli interventi dei Consiglieri Bruni e Gimigliano. Devo dire che le assicurazioni che ci hanno offerto in merito al fatto che la proposta di costruzione sull'inceneritore non esiste, io la vedo scritta in delibera, dopodiché se vogliamo dare atto alla Vostra affermazione, auspico che quando presenteremo gli ordini del giorno tesi a cancellare quel capitolo scritto, voterete a favore, altrimenti giustificherete nei confronti della città il fatto di rendervi responsabili dell'eventuale costruzione di un inceneritore in città.

Per quanto riguarda invece il ragionamento sulle presunte ipotesi di razionalizzazione, io volevo leggere due righe della delibera che mi sembrano abbastanza eloquenti. È chiaro che non sta scritto papale, papale, toglieremo i posti di lavoro ai dipendenti, le cose possono essere dette in un modo un po' più forbito, ma ugualmente preoccupante. A pagina 11 sta scritto che la riduzione del costo unitario medio di produzione rappresenta la fondamentale leva strategica che costituisce il pilastro della strategia produttiva in un mercato competitivo, la riduzione del costo unitario di produzione.

Consigliere Gimigliano, sa da cosa dipende la prima voce? Il costo del lavoro. Sa da cosa dipende il costo del lavoro? Dalla retribuzione contrattuale e dall'adeguatezza degli organici. L'altro capitolo che mi sembra abbastanza preoccupante da questo punto di vista è questo che si legge a pagina 18, dove si dice: il Comune ritiene necessaria un'attenta analisi dei processi per individuare i reali fabbisogni di lavoro nell'ottica dell'efficienza produttiva e del contenimento dei costi di produzione.

Se dovessi leggere questa delibera dal punto di vista sindacale, mi preoccuperei tantissimo perché queste sono le stesse parole d'ordine che si sono giocate nel caso Eutelia. Se davvero questa è una mia preoccupazione e, come dice Lei, questa preoccupazione non ha ragion d'essere, mi auguro che Lei sia il primo a votare l'ordine del giorno in cui ho scritto semplicemente due parole, cioè che l'Amministrazione s'impegna a far sì che qualunque opera di riorganizzazione tenga conto del principio sacrosanto di salvaguardia dei livelli occupazionali. Se lo farà, io Le renderò merito, se non lo farà è evidente che a dire bugie qui dentro non sarò certo io. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

La mia è solamente una piccola puntualizzazione. Il Comune di Pavia negli ultimi anni ha cercato di gestire il passaggio dalla municipalizzata alla S.p.A., cercando di mantenere tutta la compattezza della società, cercando di mantenere tutto il valore della società, i dipendenti e garantendo un servizio complessivamente di qualità. Io credo che siano ingenerose le accuse secondo cui ASM non funzioni, che sia inefficiente o non renda. Il passaggio non è stato facile, perché passare dalla Municipalizzata a S.p.A., muovendosi in quadro di mercato



concorrenziale tutto nuovo, peraltro in un panorama normativo assolutamente incerto e molto mutevole nel tempo, non era facile.

Io credo che si sia riusciti sino ad oggi, senza svendere il patrimonio dell'azienda che è rimasto interamente pubblico, e questo è un grande valore, a creare le partnership più importanti come con LGH, rispetto alla quale la nostra partecipazione è stata considerata in modo assolutamente consistente. Noi abbiamo conferito, a differenza degli altri, solamente una parte dell'azienda, gli altri partner hanno conferito l'intera azienda, ciò nonostante siamo stati quotati con una percentuale abbastanza alta, siamo riusciti ad ottenere la figura del Vice Presidente, ma soprattutto non dobbiamo dimenticare che siamo riusciti ad ottenere che l'azienda Linea Più che è quella di vendere energia sia rimasta sul territorio di Pavia e non sul territorio degli altri Comuni aderenti.

Questo non è fattore secondario in termini di occupazione e in termini anche di legame territoriale con Pavia. Per cui le preoccupazioni delle linee d'indirizzo che oggi ci chiamano ad altre scelte importanti, come conseguenza di un quadro normativo che sta ancora mutando, la preoccupazione di linee così generica è forte, per cui la richiesta di puntualizzazione che chiediamo attraverso i vari emendamenti. È chiaro che bisogna partire da una base certa e cioè da quanto si è fatto fino ad ora e quanto è stato fatto bene.

Vengo ad un'altra puntualizzazione che attiene al contratto del servizio del verde. È vero che la nuova ridefinizione del contratto di servizio tra il Comune ed ASM ha impiegato alcuni anni per essere scritto, però a ciò non è corrisposta una mancanza di servizi erogati da ASM. ASM andava avanti in regime di proroga con il precedente contratto di servizio. Per cui i lavori venivano eseguiti ugualmente, i tagli venivano fatti, sulla base di un rapporto contrattuale precedente che veniva rinnovato di anno in anno, mentre noi cercavamo di scrivere un nuovo contratto. Avremmo potuto semplicemente riconfermare un contratto analogo o prorogarlo per molto più tempo. Abbiamo scelto invece di provare a riscriverlo, prendendoci il tempo necessario, partendo dalla considerazione che il primo contratto era stato scritto negli anni immediatamente successivi al passaggio da municipalizzata a S.p.A., quindi con un'impostazione più di contratto di servizio, più di rapporto tra enti pubblici, mentre abbiamo creduto che a distanza di qualche anno fosse giunto il momento di cominciare a trasformare quel contratto di servizio in qualcosa che somigliasse di più ad un vero e proprio contratto di natura privatistica. Per cui ci siamo presi il tempo necessario, abbiamo contrattato come tutte le parti normali nel momento in cui si devono accingere a stipulare una convenzione. Abbiamo prodotto un contratto che complessivamente continuo a giudicare buono.

Questo contratto conteneva un aspetto importante. Noi stabilivamo un costo unitario al metro quadro del verde, nella consapevolezza che fino ad ora il censimento delle aree a verde concesse ad ASM non era mai stato fatto, per cui la somma di area verde di cui si doveva occupare ASM era una somma approssimativa. Nel contratto di quantificare una cifra al metro quadro per il taglio dell'erba, ma prevedendo altresì che ASM nel giro di un anno avrebbe dovuto fare un monitoraggio delle aree a verde di modo che avremmo potuto modificare il contratto stesso in base alle risultanze, incrementando i soldi dovuti ad ASM se le aree fossero state superiori, diminuendolo se inferiori, ma soprattutto potendo estrapolare alcune aree gestite da ASM che magari sono non remunerative e particolarmente dispendiose per cercare soluzioni alternative di gestione. In questo anno questa fase di gestione del contratto del verde non è avvenuta e si è arrivati ad uno scontro che ha addirittura portato alla situazione paradossale di vedere ASM di mettere in mora il Comune.

Io credo che questa sia una gestione sbagliata di quel contratto che prevedeva già i meccanismi per poter trovare un suo equilibrio.

Non mi piace in queste linee d'indirizzo la previsione di un tavolo tecnico politico per gestire i contratti di servizi vari. Se andiamo verso un'ottica di privatizzazione e di efficientamento dell'azienda ASM i rapporti non possono essere quelli di un tavolo in cui si risolvono pro bono i rapporti, magari con qualche aggiustamento di carattere politico, tra il Comune e l'azienda, ma l'azienda deve svolgere un vero e proprio ruolo di committente, regolato da un contratto. Per cui l'idea di prevedere questo organismo di accompagnamento nei vari contratti non ci convince l'idea che il Comune debba controllare e monitorare che i contratti vengano effettivamente rispettati da ASM. Questa è una precisazione che è dovuta, sia perché incide sugli indirizzi, sia perché incide su una polemica che sta tenendo banco sui giornali sul taglio del verde, sulla quale mi sembra fosse giusto fare chiarezza.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Depaoli.

CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Per precisare alcuni elementi che sono emersi nel corso della discussione, è vero che, Presidente della Commissione Facciotto, la Commissione deve sviluppare per alleggerire il lavoro del Consiglio Comunale, solo che l'argomento grosso che non è esauribile in Commissione. In questo intervento cerco di chiarire il senso degli emendamenti che abbiamo proposto il collega Albergati ed io, che discendono da quello che abbiamo detto in Commissione. Prima è stata accennata la quantità dei rifiuti. Il professore Ferloni è stato ottimista perché ha detto un chilo e mezzo, è di più, cifre della Provincia nel 2007 a Pavia 1,7 kg/abitante. Mi è venuto in mente perché Sandro Bruni faceva prima un discorso di buonsenso. Sandro, sai quali i sono i due paesi della Provincia che producono più rifiuti per abitante? San Martino e Montebello. Prova ad indovinare perché. Non è un discorso di civiltà, è un discorso di grande distribuzione. La questione non è tanto quella di dire i pavesi sono bravi o cattivi, i pavesi sono come tutti quelli della Provincia di Pavia, producono più o meno la stessa quantità di rifiuti, quindi non è tanto quello il discorso, il discorso è quello di ridurre comunque la percentuale di rifiuti che vanno a smaltimento. Questo è l'obiettivo. Portare meno rifiuti a discarica o ad incenerimento, ovviamente agendo anche dal lato degli imballaggi.

In questo, Sandro, colgo una contraddizione in quanto dicevi. Da un lato il tuo messaggio di buonsenso e dall'altro dire: però studiamo sistemi di smaltimento. No, Pavia in tutto l'anno produce 44.000 tonnellate di rifiuti. Non è una quantità sufficiente a far funzionare nessun termovalorizzatore.

Guardate che non tocco l'aspetto ambientale ed emissioni perché sarebbe scontato, tocco un altro aspetto. Un inceneritore che brucia una quantità così piccola di rifiuti funziona male, perché per funzionare deve avere grandi quantità a temperature molto elevate. Quindi non è economicamente sufficiente, specialmente se da queste 44.000 tonnellate di rifiuti togliamo non solo le 11.000 di raccolta differenziata che facciamo oggi, ma di più come speriamo che sia. Quindi puntare in quella direzione è un non senso in termini strutturali, organizzativi ed economici, prima ancora che ambientali.

Spiego sommariamente il senso degli emendamenti, per non dover intervenire poi ogni volta. A differenza da quanto citava dal collega Demaria al quale voglio dire che lui vede queste cose nelle linee guida perché lui le ha in mente, ma nelle linee guida non ci sono, lui ha



una sua idea e la ritrova nelle linee guida. I nostri emendamenti vogliono essere costruttivi perché, con questi emendamenti abbiamo cercato di tradurre quello che avevamo proposto negli interventi, vale a dire la strategicità del rapporto con Linea Group, il discorso della dimensione dei servizi da erogare. Quindi benissimo l'ambito provinciale per acqua e rifiuti, che hanno una scala ed hanno una definizione di ambito definito dalla Provincia, non efficiente su altri servizi come l'energia, gas, eccetera. Quindi la valorizzazione di Linea Group in questo senso, eliminazione di alcune storture come quella della società, come quella del tavolo per gestire il contratto di servizi, anch'io penso che non sia molto aziendalista fare un tavolo tecnico/politico per gestire un contratto, un contratto si fa rispettare o meno. È questo che ci fa capire come questo documento non sia stato scritto dall'interno del Comune, perché questo è il punto di vista di chi dice: adeguiamo il contratto alle esigenze dell'azienda, ma noi siamo il Comune, in questo caso siamo la controparte, quindi dovremmo ragionare in un certo modo.

Questo e gli altri emendamenti che vanno nel senso di mantenere il discorso della società pubblica, quindi un'alleanza fra società pubbliche in Provincia, specialmente riguardo alla gestione dell'acqua e allo sciogliere i nodi che qui non sono sciolti, ad esempio sul punto del trasporto pubblico. Qui sono lasciate le tre alternative, tutte sullo stesso piano.

Chiudo con un richiamo di dettaglio. Tocco l'aspetto energia. Anche qui le linee non sono chiare perché in tutte le altre aree di business il discorso è molto generale, mentre per l'energia scende ad un livello di dettaglio che è inadeguato per le linee guida. Un livello di dettaglio troppo specifico. Si parla di turboespansori, si parla di un impianto di cogenerazione. Perché uno solo? La cogenerazione funziona se è su scala abbastanza piccola e decentrata in modo che l'energia arriva subito alla zona che deve servire. Cogenerazione in alternativa al teleriscaldamento. Si citano persino i salti d'acqua. Nelle linee guida del Consiglio Comunale non vedo francamente il riferimento ai salti d'acqua. Se ASM lo riterrà opportuno, lo farà, ma c'è già la cosa, altrimenti potrei aggiungere che il riferimento all'eolico è del tutto fuori luogo. Se c'è un'energia che in Provincia di Pavia non funziona è l'eolico perché non c'è vento. L'eolico lasciamolo stare per noi. Invece manca il discorso dell'energia geotermica che funziona benissimo. Pompe di calore che prelevano l'acqua di falda, scambiatore di turbina e l'energia elettrica prodotta che funziona d'estate e d'inverno.

Quindi se scendiamo ad un livello tecnico, non è preciso, se stiamo a livello troppo generale, questo è troppo di dettaglio, sciogliamo anche questo nodo. Chiariamo che non vogliamo che ASM diventi un produttore di pannelli solari. Non insegniamo ai gatti ad arrampicare. ASM promuoverà la sua distribuzione, la commercializzazione del solare fotovoltaico e del solare termico, che non si mette in testa di farli lei i pannelli, ci vuole una tecnologia che per la nostra scala non funziona.

Quindi emendamenti di tutta questa serie di cose su cui poi torneremo, vedremo molto più rapidamente, però per darvi il senso dell'operazione e della scelta. Non sono gli emendamenti per tirare al piccione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Maggi, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve anche perché alcuni punti, almeno uno in particolare prima non l'ho trattato perché mi sono attenuto al tempo a disposizione. Per quanto riguarda l'autostazione, io volevo approfondire questa situazione e volevo capire se ci sono

delle risposte in merito all'autostazione, questa sera per quanto riguarda l'insufficienza degli spazi a disposizione così come viene esposto soprattutto negli orari di punta. È evidente che questa autostazione in questo momento non soddisfa sicuramente quella che è l'esigenza del trasporto pubblico e di tutte quelle che sono le linee che partono da Pavia e vanno verso i paesi limitrofi. Un dato importante che non viene citato, ma che bisogna tener presente è sicuramente il livello di inquinamento che c'è all'interno dell'autostazione quando ci sono tutti i pullman presenti.

Questa è sicuramente una opportunità che va sicuramente presa in considerazione, in primis perché ci sono degli uffici al di sopra dell'autostazione che sicuramente in questo momento soffrono di quella che è la situazione di inquinamento che si sta verificando. Questa è una situazione che andrà prevista e che in queste linee di indirizzo non c'è. Sicuramente gli spazi, che non sono sufficienti, devono determinare ulteriormente quella che è la dislocazione e la nuova costruzione anche in funzione di quello che è l'inquinamento che si crea nei momenti di punta. Questo sicuramente è un momento di attenzione che bisogna avere, io lo avevo già detto in questo Consiglio Comunale che questa è una situazione che andava affrontata e ricordo bene che altri avevano questo problema, lo avevano giustamente evidenziato anche con l'Amministrazione precedente.

Stranamente adesso siedono tra i banchi degli amministratori, si sono dimenticati, in primis l'Assessore Galandra, lo dico, fu promotore di quella che fu sicuramente una situazione che andava ad esaminare, se la vogliamo definire, vita intollerabile all'interno degli uffici, di tutti gli uffici che stanno sopra l'autostazione. Non ne ho più sentito parlare. Io di questo sono cosciente, che prima e adesso, a maggior ragione adesso, bisogna affrontare, non per altro, perché è venuto il momento in cui l'insufficienza dello spazio che Voi citate, deve essere sicuramente uno stimolo notevole per traslocare altrove quella che è l'autostazione attuale. Questa sicuramente è una delle peculiarità e delle situazioni preoccupanti che io volevo evidenziare.

L'altro argomento e poi chiudo perché ci sarà un ordine del giorno che ho presentato, per quanto riguarda la valorizzazione dell'acqua dell'acquedotto pavese. È stato detto più volte, c'è un acquedotto che produce un'acqua sicuramente fra le migliori in Italia, quale migliore opportunità per renderla disponibile, collegandola direttamente all'acquedotto con quei punti che si chiamano Case dell'acqua che con quell'ordine del giorno che ho presentato stasera, auspico che il Consiglio Comunale possa essere di stimolo all'Amministrazione, all'ASM per la realizzazione di questi punti, così importanti, così efficienti, così ben voluti nell'ambito dell'hinterland milanese dove sono stati realizzati e che in questo momento riscuotono un'ampia gradevolezza.

Ricordiamoci che questo sicuramente porterà alla diminuzione di quelle che sono le bottiglie di plastica che in questo momento sono altamente.., come lo potrete recepire da quello che è l'ordine del giorno che ho presentato, in Italia è elevatissimo, si parla di 5 miliardi di bottiglie all'anno che vengono distrutte, che vengono utilizzate, ma poi distrutte in modo sicuramente non consoni, questo porterebbe un risparmio alle famiglie per quanto riguarda le acque minerali che acquistano presso i centri di grande distribuzione, i supermercati, soprattutto si andrà a limitare quello che è l'utilizzo di bottiglie di plastica che poi vengono distrutte, io pregherei questo Consiglio Comunale di tenere ben in evidenza quell'ordine del giorno che questa sera in termini costruttivi, ho presentato per poter realizzare anche in questa città ciò che altri paesi hanno già effettuato, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Secondo intervento perché il Consigliere Bruni è già intervenuto e quindi, a malincuore, non può replicare ad alcune cose che, a mio avviso, non corrispondono esattamente al vero. Anche perché non voglio fare nomi, qualche Consigliere di Minoranza quando afferma alcune cose deve, a mio avviso, ricordare le parole che il Consigliere di Maggioranza, nel caso in specie, il sottoscritto, ha detto. Allora volevo fare delle precisazioni di carattere tecnico perché poi lascio l'intervento di carattere politico al Consigliere Arcuri.

Quali sono le precisazioni che vorrei fare? Anche perché, uno per esempio, ha detto che si tratta di linee guida copiate da qualche parte forse perché quando si leggono le voci relative alla denominazione di linee strategiche di indirizzo, siccome sono scritte in corsivo rispetto al testo storico del provvedimento, qualcuno pensa che sono state riportate con un carattere diverso, qualcuno pensa che siano state copiate, quindi che l'Amministrazione, questa Giunta non le ha nemmeno lette. Questo non è assolutamente vero perché il carattere scritto in maniera diversa non vuol dire che siano state copiate o estratte da qualche apparecchio telematico o altro.

Detto questo volevo fare un'altra precisazione, la seconda, qual è? Qualcuno ha detto che io e il Consigliere Bruni abbiamo detto che questa Amministrazione intende costruire un termovalorizzatore, ribadisco ancora una volta che questa notizia è falsa perché non abbiamo detto questo. Siccome nelle linee strategiche c'è scritto che ASM vuole partecipare a tutta la filiera del ciclo dei rifiuti, di conseguenza il Sindaco ha espresso nell'esordio del suo discorso, ma è scritto anche nelle linee di indirizzo, che questa possibilità di partecipare a tutta la filiera del ciclo dei rifiuti, potrebbe, lo ribadisco ancora una volta, essere attuata con la possibilità o con l'eventualità, non so se sono chiaro, ma più chiaro di così si muore, o con l'eventualità di realizzare un termovalorizzatore, nonché con la partecipazione ad un soggetto giuridico già esistente, operante sul territorio, per lo smaltimento dei rifiuti. Tra l'altro poi specifica questo principio in cui fa esplicito riferimento che questa seconda ipotesi è l'intervento più diretto, più immediato, tralasciando il primo, quello relativo alla costruzione o realizzazione del termovalorizzatore. Mi sembra che sia stato abbastanza chiaro.

Detto questo siccome bisogna partire sempre da alcuni dati storici, è inutile che Vi arrabbiate quando noi facciamo presente alcune cose che si sono verificate nella precedente gestione, perché non sono cose che abbiamo detto noi, o ho detto io, sono cose che si sono veramente realizzate e sono state scritte anche sui giornali, quindi non me le sono inventate io, sono cose che si sono verificate e da qui mi riallaccio alla cosiddetta ipotesi, quanto tu parli di taglio del personale. Allora Consigliere Ottini, in tutta sincerità, razionalizzazione delle risorse umane non vuol dire taglio del personale, non vuol dire taglio del personale! Vuol dire semplicemente una migliore riorganizzazione e redistribuzione delle risorse umane all'interno di tutto il ciclo produttivo tant'è vero che nelle premesse del provvedimento si dice che questo principio di razionalizzazione delle risorse umane ha una precisa finalità, qual è questa finalità? Quella non di diminuire i costi del personale come intendi tu, ma di contenere, controllare i costi della produzione che mi sembra abbia un significato diverso rispetto alla diminuzione dei costi di produzione, quindi siccome le linee guida le abbiamo lette bene, è inutile che Voi diate una interpretazione distorta o strumentale a quello che abbiamo detto io, il Consigliere Bruni o qualche altro Consigliere di Maggioranza che mi ha preceduto nei precedenti interventi.

Detto questo colgo l'occasione anche per dire una cosa che non c'entra niente con questo provvedimento. L'altra sera – mi dispiace, lo devo dire – perché tu intervenendo una seconda volta e ribaltando quello che noi abbiamo detto, dicendolo in modo distorto, naturalmente spero, anzi sono sicuro che lo dici involontariamente, pensi che è chiuso il discorso, naturalmente noi ingoiamo il rospo, invece non è così perché tu l'altra sera hai detto che io avrei riferito in Consiglio Comunale, ci sono le registrazioni, che il provvedimento per quanto riguarda il debito fuori Bilancio della sentenza dell'Ingegnere Vaccina, che io avrei detto che il provvedimento dell'Amministrazione è stato illegittimo, mi dispiace, questo è falso, io non ho detto questo, io ho detto semplicemente, infatti sentiremo la registrazione..

PRESIDENTE

Si attenga alla delibera, Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Ho semplicemente detto che il Giudice ha dichiarato l'illegittimità di... credo che abbia un significato diverso rispetto a quello che tu hai detto ed è quello che tu continui ad affermare, quindi detto questo e concludo, siccome lo storico non va dimenticato, noi con questa Amministrazione, con queste linee guida, cerchiamo di dare degli elementi diversi, degli elementi di novità per far fare il salto di qualità a questa azienda che è stata ereditata in modo veramente esasperato e disastroso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. Consigliere Ferloni, prego.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. Io voglio solo aggiungere un paio di punti. M'interessava molto quello che ha detto prima il Consigliere Facciotto, ma che hanno detto anche altri circa il metodo di lavoro in Commissione e qui in Consiglio Comunale. Probabilmente converrebbe in Commissione che arrivasse un documento non rigido, ma un documento che avesse un nucleo rigido ed una periferia flessibile a geometria variabile. Se noi avessimo un documento con una parte rigida, nel senso di determinare in modo abbastanza preciso quello che la Maggioranza e l'Amministrazione considerano come decisamente irrinunciabile e poi avessimo degli altri punti sui quali ci fosse invece un ventaglio di ipotesi diverse, probabilmente non si verificherebbe il fatto di arrivare in Consiglio con degli emendamenti che invece si sarebbero potuti già presentare in Commissione.

Io sto un po' pensando ad alta voce, mi rendo conto che da un punto di vista politico un'idea come quella che sto dicendo possa essere inconsueta, però se si potesse arrivare in Commissione con un documento non tutto definito e preordinato in modo rigido, ma con un documento che presenti delle ipotesi in modo più flessibile, forse sarebbe meglio.

C'è un altro punto che vorrei sottolineare rispetto a quanto è stato detto. Cioè noi non possiamo mettere dentro in un documento la parola "eolico", quando c'è un atlante eolico italiano che è stato messo insieme dal Politecnico di Milano e dall'università di Genova tra il 2002 e il 2005, dal quale si verifica che le Regioni dove potenzialmente l'eolico è più redditizio ed attuabile sono le due isole maggiori, la Calabria, La Puglia. Tutte le altre Regioni dove anche sui picchi più alti non è del tutto conveniente, men che meno qui in Lombardia. Quindi l'eolico non c'entra proprio nulla.



Invece c'è un altro punto sul quale lascia un po' desiderare il documento ed è il trattamento del verde non tanto per il passato, sul quale alcuni colleghi si sono già espressi, perché qui manca un collegamento tra le linee guida del PGT e soprattutto il PGT che è già stato presentato in bozza dall'Assessore Fracassi e invece il futuro carico di lavoro che ci sarà per chi si dovrà occupare della gestione di questo verde. Siccome c'è stata proposta una corona di boschi attorno alla città, è evidente che questi boschi, quando saranno a regime, porranno un problema di gestione di questo verde, quindi credo che, tra le linee guida di ASM per il futuro, bisognerà prospettare anche una visione corretta di quando esso sarà a regime. È chiaro che in generale sarebbe bene avere un'efficace correlazione tra le linee guida del PGT e le linee guida di ASM.

Qui concludo con un'annotazione sugli aspetti energetici. Effettivamente un altro punto interessante che potrebbe essere parte delle attività di ASM potrebbe essere la cura del solare passivo e del risparmio energetico, non solo del fotovoltaico che giustamente è stato menzionato, ma anche proprio le possibilità che un'azienda promuova nuovi investimenti nel campo energetico e del solare passivo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grignani.

CONSIGLIERE ANTONIO GRIGNANI

Grazie Presidente. Intanto qua stiamo votando le linee guida per quanto riguarda ASM e vorrei dire che un conto sono le linee guida e un conto è il Piano strategico e industriale di ASM. È logico che il Consiglio Comunale dà delle indicazioni che sono precise sì, ma generiche perché poi sarà il Piano industriale che farà l'azienda che ci dirà come queste linee guida verranno sviluppate. Mi sembra che i principi, i cardini di queste linee guida siano di buon senso. Si dice che è importante un'ASM provinciale perché se uniamo le forze, abbiamo la possibilità di contare di più sul nostro territorio e di fare delle alleanze, quindi di contare di più. Poi chiaramente la differenzia. Si diceva che bisognerebbe arrivare di colpo al 60%. Se fosse possibile, sarebbe anche auspicabile, il problema è che dal 2008 al 2010, abbiamo un 27,5%, per cui puntiamo ad arrivare al 40% nel 2012, che è un aumento del 33% rispetto al 30% a cui siamo adesso. È chiaro che il 60% sarebbe meglio, però diventa molto difficile farlo. Se tu vuoi arrivare ad un certo obiettivo, devi farlo per gradi, è difficile dire, però sono parole. Secondo me al di là degli aspetti grafici, io dico che noi abbiamo posto un obiettivo che è sicuramente più ambizioso, che è rendere una città più pulita. Da cittadino per me era una cosa insopportabile che la città fosse tirata a lucido solo quando c'erano le visite importanti. Adesso perlomeno abbiamo messo nell'azione politica il fatto che la città debba avere un suo decoro e questa è una cosa molto importante.

L'azienda si sta impegnando su questo. Dalla gestione Adavastro abbiamo avuto che per recuperare gli ingombranti ci volevano 40 giorni, adesso ci vogliono da 3 a 5 giorni. Non sarà la soluzione del problema, però sono dati ufficiali e veri. Per cui l'Amministrazione si sta impegnando, c'è una grande aspettativa a cui abbiamo anche noi contribuito perché crediamo nell'importanza del decoro, bisogna che ci lasciate un po' di tempo, tra quattro anni tireremo la riga e vedremo cosa abbiamo fatto di buono.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Arcuri.

CONSIGLIERE GIUSEPPE ARCURI

Io volevo fare un piccolo inciso per il Consigliere Ottini. Ti devo fare le congratulazioni per il tuo intervento di oggi sulla Provincia. Però sono per i Papi del dubbio, non delle incertezze. Per cui l'enciclica a cui mi rifaccio, quella di papa Giovanni, di Papa Leone, Pace in terra e Paolo VI. Perché avere le certezze si sbaglia, te lo dice uno che ha i capelli bianchi. Vado a leggere un giornale che non è Libero né Il Giornale della famiglia Berlusconi, è la Provincia Pavese di cui si può dire tutto, tranne che filo Centrodestra. Io sono contento che Voi, sulla via di Damasco, come ideologi avete i Papi e non più altre persone. Solo che parliamo del 18 maggio 2008. ASM: A Bilancio un buco di 4.500.000€. Scorpori azzardati e acquedotti malconci acquisiti dal Comune. In esubero 50 dipendenti. Queste cose non le dice Peppino Arcuri, Sandro Bruni o Gimigliano, le dice il Vostro Amministratore delegato che avete inventato Voi. Lo dice Adavastro, non l'abbiamo messo noi. ... ma lo voleva fare per giunta andando a svendere il Palazzo di Via Corso Alberto che vale almeno il doppio se non il triplo dei 3.500.000€. Vado avanti, perché non ho problemi. Leggo le dichiarazioni di Adavastro, non sono io a parlare. In questo quadro, secondo Adavastro, s'inserisce un numero di dipendenti eccessivo rispetto all'attività in programma, perciò l'Amministratore delegato nel suo Piano proietta nell'immediato futuro una serie di interventi da portare avanti per risollevare l'azienda.

Il discorso è sempre quello. Venite a parlare di raccolta dei rifiuti differenziati quando Voi per 15 anni non l'avete fatta. Noi che siamo da meno un anno e per giunta nei primi tre o quattro mesi il Comune ha dovuto fare, con i nuovi amministratori dei ASM, una guerra perché i vecchi amministratori di ASM, senza dignità politica, non si sono nemmeno dimessi e venite a dirci che non facciamo la raccolta differenziata. Cerchiamo la memoria storica che diceva Gimigliano, è importante. Bisogna ricordarsi uno quello che ha fatto e quello che si fa adesso. Per noi veramente è troppo facile dire queste cose. Vedi Ruffinazzi, mi iscrivo per ultimo perché mi diverto alla fine. Sono uno che cambia spesso.

Veniamo ad un'altra cosa: il diavolo del termovalorizzatore. Sia ben chiaro che io non dico che dobbiamo fare un termovalorizzatore, il miglior termovalorizzatore, seconda Columbia University, è a Brescia. Dove sono le nanopolveri, con una torre di oltre cento metri vengono liberate nell'aria e l'inquinamento è minore dell'inquinamento automobilistico che ogni giorno passa dall'autostrada di Brescia. Io dico che certezze non ne ho, però fare affermazioni categoriche in queste cose è meglio non farle, allora lasciamo lavorare i tecnici e poi si vede, Vi rammento una cosa, i bresciani sembra che hanno comprato l'Eco... dell'ingegner Natta. Questi fanno i business, però Brescia è un gioiello e guardate che il termovalorizzatore di Brescia non l'ha fatto il Centrodestra, Brescia è solo adesso che è passata al Centrodestra, è sempre stata in mano al Centrosinistra. L'intelligenza dell'ex DC di Sinistra. Si può dire di tutto, però non che l'abbiamo fatto noi. Quel termovalorizzatore funziona, quindi andiamo a vedere lì.

Ultimi due punti e poi chiudo. A me non scandalizza che abbia messo in mora il Comune, anzi mi fa piacere, perché vuol dire che l'azienda è libera, non è come quando c'eravate Voi che nascondevate i conti sul verde era 1€/mq piuttosto che un altro, l'azienda dice: caro Comune, ho questo problema, allora togliamoci i veli davanti e andiamo a discutere. È così che si fa politica, come la intendo io. Non c'è nessuna vergogna. Consigliere Vigna gli austriaci sono il massimo della civiltà. Io non mi scandalizzerei, anche se io non lo voglio a Pavia, questo è un discorso che in Italia ci dobbiamo mettere d'accordo, perché i termovalorizzatori oppure gli inceneritori nessuno li vuole a casa sua, ma tutti li vogliono

nell'altro paese. Non è possibile questo. Così non si governa e non si va avanti. A me non scandalizzerebbe se un termovalorizzatore o un impianto di umido fa business, se i rifiuti arrivano anche da Napoli, piuttosto che dalla Calabria o dal Veneto, l'importante è che la politica deve saperli gestire. Questo è il nostro compito, ma non fare le guerre di religione e dire: nucleare no, termovalorizzatore no, si fa così.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Boffini, Lei si è prenotato. Io avevo chiuso le iscrizioni. Se vuole parlare, però brevemente.

CONSIGLIERE LUIGI BOFFINI

Grazie Presidente. Un po' di polemica del Consigliere Arcuri mi fa un immenso piacere perché è il pane quotidiano. Dalla discussione che ho sentito questa sera viene fuori un'immagine particolare di ASM. Prima di tutto volevo dire due cose. I 50 dipendenti che sul giornale erano in esubero sono ancora lì e il palazzo è ancora lì. Dalla discussione che è saltata fuori sembrerebbe quasi che le linee d'indirizzo che il Comune vuole dare da parte del Centrodestra mi pare che siano qualcosa di stupendo, da parte nostra siamo una manica di buzzurri, dove, quando comandavano loro gli autobus avevano le ruote quadrate, siete arrivati Voi e sono diventate rotonde. Per l'acqua bisogna andare con la tanica a prendere dalla fontanella, siete arrivati Voi col rubinetto si apre e viene già l'acqua. Signori, per favore, cerchiamo di ragionare con quei neuroni, io ne ho ancora due che funzionano, però sentire tante baggianate mi dà fastidio e quindi il mio intervento per quanto riguarda i rifiuti, vorrei vedere se un termovalorizzatore ce lo piazziamo lì in Borgo e poi cosa ce ne facciamo? Continuiamo a fare i rifiuti per far lavorare il termovalorizzatore, visto che ce n'è uno che lavora a metà potenza, magari è meglio mandarli là, o no? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ferloni.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Mi sono chiesto se dare una risposta al Consigliere Arcuri, però preferisco darla perché può avere un interesse generale. Cioè va precisato quello che diceva Arcuri prima, nel senso che è vero che il termovalorizzatore di Brescia ha avuto un premio da un'università americana, però l'ha avuto perché è bello esteticamente. Quindi è un discorso un po' diverso. In realtà il problema è un altro. Effettivamente passando dalla strada è molto bello a vedersi. Il problema è che il termovalorizzatore costruito a Brescia nel 2007 è stato preceduto da un termovalorizzatore più antico e più importante costruito a Brescia nel 1979, è stato il primo in Italia ed ha accumulato una ricca esperienza. Dal punto di vista del Consigliere Arcuri, dal punto di vista sanitario, questo termovalorizzatore di Brescia che ha funzionato per oltre 25 anni, ha prodotto dei guai notevoli perché nei prati circostanti c'è una concentrazione di diossina molto più elevata che nella... ma perché questo? Perché il problema non è tanto nel termovalorizzatore, ma è nella temperatura a cui lo si gestisce. Questo per i vecchi inceneritori e poi invece il problema si colloca nella quantità di diossina messa nei fumi per il termovalorizzatore nuovo. Perché la parola termovalorizzatore non va tanto bene? Non tanto perché si produce poca energia elettrica, quanto perché si produce oltre il 30% di rifiuti solidi.

È vero che se ne bruciano 100 in massa, ma ne restano altri 30. Per esempio in quello di Milano inaugurato cinque anni fa c'è il 33%. Questa è una soluzione veramente non efficiente.

Invece per quanto riguarda il potere calorifico, se non si alimenta l'inceneritore con abbastanza materiali, cioè se si ricicla la carta, il legno e le plastiche, non si hanno più materiali per alimentarli, per cui nella città di Augusta in Baviera hanno inaugurato un inceneritore nuovo 15 anni fa e dopo qualche anno l'hanno chiuso per mancanza di materiale. La disciplina ben nota dei tedeschi ha prodotto una raccolta differenziata efficiente e quindi insufficiente materiale.

È vero quello che diceva Arcuri prima, cioè se possiamo demolire quel cosiddetto combustibile da rifiuti che Impregilo in area della Campania ha fabbricato ed ha accumulato e che si è acquistato il titolo disonorevole di ecoballe, anzi consiglio a tutti la lettura di un libro che faccio leggere ai miei studenti nel mio corso universitario, il libro Ecoballe di un ingegnere che si chiama Rabitti di Mantova, che è anche un perito di vari tribunali e queste ecoballe vanno in Germania perché i tedeschi le scindono e recuperano ciò che è recuperabile e non le usano per bruciarle, ma le usano proprio per recuperare la risorsa che queste ecoballe contengono. Il vero problema culturale è di essere più colti, più tecnici e più scienziati dei nostri colleghi di Impregilo in Campania. Questo va detto a beneficio del collega della Lega. In Lombardia abbiamo il dovere, se non il diritto di essere più tecnici, più scienziati e più colti dei nostri colleghi che hanno fatto le ecoballe in Campania.

PRESIDENTE

Grazie. È finita la discussione. Prego Assessore.

ASSESSORE CRISTINA NIUTTA

Io voglio ricordare che si tratta di linee d'indirizzo, non è il Piano iniziale. Ho sentito dire tutto e il contrario di tutto, nel senso che ho sentito dire che le linee d'indirizzo, in quanto tali, non possono entrare nel dettaglio, l'ha detto il Consigliere Albergati, poi ci si lamenta invece che le linee d'indirizzo sono generiche. Quindi mettiamoci d'accordo, queste linee d'indirizzo devono entrare nel dettaglio o devono essere generiche e lasciare ai tecnici o a chi deve fare il Piano industriale che non è il Comune, e verificare qual è la scelta più industrialmente ed economicamente sostenibile.

Teniamo poi presente che si sta operando nell'ambito di una normativa che è in evoluzione, ma che comunque è chiaramente orientata alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. In quanto all'affidamento in house ormai dobbiamo metterci in testa che se la normativa non cambia, l'affidamento in house è assolutamente residuale e dedicato a casi eccezionali che vanno specificamente motivati. Non si può scrivere in queste linee d'indirizzo che il Comune, laddove possibile, continuerà con gli affidamenti in house. Dobbiamo metterci nell'ottica che ASM parteciperà a delle gare già nell'immediato e comunque nel prossimo futuro probabilmente in tutti i servizi pubblici locali, fermo restando la grossa discussione che c'è attualmente sul servizio idrico integrato.

Detto questo, lo scopo principale di queste linee d'indirizzo è proprio quello di far sì che ASM sviluppi un Piano industriale che la metta in grado di essere concorrente sul mercato, cosa di cui oggi non ha bisogno perché ha appunto molti affidamenti in house. Questo non potrà più essere e quindi ASM dovrà cambiare la mentalità, deve essere un vero imprenditore che opera sul mercato. Ecco che quindi è necessario andare a rivedere alcune modalità di gestione.



Per quanto riguarda il problema del personale, che il Consigliere Ottini ha sollevato ripetutamente, non è intenzione di questa Amministrazione lasciare a casa nessuno. Nelle linee d'indirizzo si dice chiaramente, a parte che si dice: si prende atto della capacità del Personale, c'è scritto che il Personale di ASM è qualificato ed ha maturato una esperienza sufficiente ad affrontare i cambiamenti previsti, quindi si valorizza il Personale di ASM, in ogni caso, nelle linee di indirizzo, laddove fosse necessario, vuoi perché l'area di business viene dismessa forse perché non si vince una gara, vuoi perché si pensa che sia meglio chiudere un qualche ramo di azienda, in ogni caso si dice chiaramente che il Personale dovrà essere riallocato, eventualmente anche nelle nuove iniziative. Il Consigliere Ottini è molto preoccupato del rispetto dei contratti collettivi, ma non può che essere così, noi operiamo in uno stato di diritto, quindi i contratti collettivi necessariamente dovranno essere tenuti in debita considerazione.

Che altro dire? Il termovalorizzatore, il Sindaco ha già risposto su questo, ribadisco quello che c'è scritto, non quello che può pensarsi ricorrendo più o meno a dietrologie, nelle linee di indirizzo quello che risulta chiaro è che ASM non deve più continuare come oggi ad occuparsi esclusivamente della raccolta dei rifiuti, raccolta che non porta nessuna economicità, nel senso che quello che è il costo del servizio viene ripagato dal Comune che poi va a ricadere sui cittadini attraverso la tassa.

In quest'ottica il Comune ha, a chiare lettere, dato l'indirizzo di entrare appunto nel sistema della valorizzazione del rifiuto, ha detto giustamente il Sindaco: valorizzazione del rifiuto. Questo se sarà consentito - qui ce lo dovranno dire i tecnici che redigeranno il Piano industriale - dalla normativa, dal Piano Provinciale, se sarà economicamente sostenibile perché bisogna anche avere le risorse, potrà anche essere preso in considerazione l'ipotesi di termovalorizzatore, ma potrà anche essere presa in considerazione l'ipotesi non di creare un nuovo termovalorizzatore, ma di andare ad acquisire una quota in chi già opera nel settore.

Per quanto riguarda il termovalorizzatore di Parona, è vero che noi, a cascata, indirettamente partecipiamo a questo termovalorizzatore, però la quota di partecipazione è talmente minima che non ci consente di influire minimamente su questa attività del termovalorizzatore di Parona. Noi subiamo indirettamente un aspetto positivo, ma ci siamo ritrovati dentro giusto perché partecipiamo ad LGH

In più dico che Pavia non conferisce i propri rifiuti a Parona.

Per quanto riguarda tutto il resto, la possibilità di andare a costruire un impianto di trattamento dell'umido, interviene anche qui il Piano Provinciale dei rifiuti, non mi pare che questo sia previsto perché gli impianti oggi esistenti ricevono rifiuti da fuori Provincia quindi finché la raccolta differenziata dell'umido non subirà quell'impennata che ci si augura in tutta la Provincia, perché tutta la Provincia è messa male da questo punto di vista, non serve neanche un nuovo impianto di trattamento dell'umido, quindi siamo sempre punto a capo.

Per quanto riguarda LGH anche qui non è scritto da nessuna parte che si esce da LGH, è scritto piuttosto che, al limite, andranno rivisti i patti parasociali, andrà rivista la quota nel senso che potrebbe essere che, se come auspicato, andiamo a formare una ASM provinciale, o comunque ad aggregarci in qualche modo alle altre ASM, alle altre società pubbliche di gestione dei servizi pubblici locali, a questo punto i rapporti di forza con LGH cambiano, a questo punto non ha senso che continuiamo ad avere il 14% di partecipazione.

Per il contratto del verde, devo precisare che non è vero che ASM ha messo in mora il Comune, si continua a dire questa cosa ma è assolutamente imprecisa, è una stortura che deriva da una interpretazione giornalistica, immagino, ASM non ha messo in mora il Comune, lo preciso chiaramente, se atto di messa in mora è un atto formale che deve essere spedito da

ASM, arrivare in Comune, questo non è successo, è successo piuttosto che il Comune ha pagato, ma non perché messo in mora, perché un giorno prima aveva disposto quanto burocraticamente necessario per il pagamento di metà dell'importo che era quanto fino a quel momento controllato dal punto di vista burocratico.

Per quanto riguarda il verde, il contratto è stato elaborato sotto la gestione della precedente Giunta, è stato uno degli ultimi atti del Consiglio Comunale precedente l'approvazione del contratto di servizio, quindi gli importi sono quelli approvati dalla Giunta Capitelli e dal Consiglio Comunale precedente. Se adesso Vi lamentate non potete che essere autori del Vostro male, un Euro al metro quadrato, il Consigliere Albergati ha detto che è troppo poco. Giusto? Lo avete deciso Voi, però. In ogni caso il contratto del verde che noi abbiamo è quello che è stato approvato dal Consiglio Comunale precedente. ... intervento fuori microfono ... di niente, di quello che è uscito sul giornale della notizia diffusa sul giornale, la notizia tendenziosa e non corretta.

Non ha messo in mora, le parole mie sono state: non c'è stato nessun atto di messa in mora, le mie parole sono queste. La ripeto: non c'è stato nessun formale atto di messa in mora.

PRESIDENTE

Ha finito, Assessore?

ASSESSORE CRISTINA NIUTTA

Sì, basta.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo agli emendamenti. ...intervento fuori microfono ... quattro che siano quattro, perché l'ora è tarda.

PRESIDENTE

Segretario, facciamo l'appello. ... prego.

LABATE

Presidente, chiederei la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Prego.

(Escono i Consiglieri: Arcuri Giuseppe, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Bobbio Pallavicini Antonio, Demaria Giovanni, Adenti Francesco, Martini Franco. Presenti n.18)

SEGRETARIO GENERALE

...procede all'appello nominale...

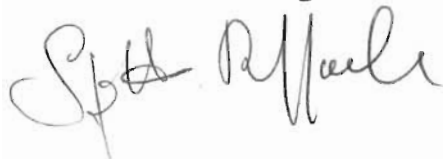
Alle ore 02.15 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede alla verifica del numero legale risultano presenti i seguenti Consiglieri Comunali: Sindaco, Labate Dante, Sgotto Raffaele, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Ferloni Paolo, Vigna Vincenzo. Presenti n. 18

PRESIDENTE

Diciotto Consiglieri Presenti, la seduta non è valida. Ci vediamo domani sera alle ore otto in seconda convocazione.

Alle ore 02.15 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

